Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 112 VENERDI 23 Aprile 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Per il risorgimento del Friuli.

L'opera della Commissione zootecnica provinc.

Da un bilancio di L. 6000 a L. 90.295 di stanziamento.

In questi giorni ho voluto rileggere il bel volume di *«Annali»* della Commissione zootecnica provinciale presso la Deputazione Provinciale, relativo alla *«Attività sviluppata durante il 1914»* e al *«programma per il 1915»*.

Avevo esaminato già le bozze in occasione dell' Assemblea, che detta Commissione tenne il 17 gennaio decorso, e che si chiuse con un plauso all' indirizzo della Deputazione provinciale per l' appoggio avutone; ma, nondimeno, la lettura del volume mi riuscì di vero interesse, così importanti e così numerose sono le iniziative in esso menzionate.

Tralascio dall' accennare all' opera della Commissione, la quale risulta bensì esposta circostanziatamente, ma anche con piena sincerità e senza quelle amplificazioni, che spesso un osservatore attento scorge in resoconti di enti pubblici o privati. Troppo infatti dovrei dilungarmi, sebbene la Commissione sia, si può dire, appena all' inizio della sua vita.

Perchè il lettore possa, tuttavia, formarsi un' idea, trascrivo una parte del «sommario», con i capitoli più importanti.

— Bovini.

I. Applicazione del Regolamento sulla visita preventiva dei tori e mostre bovine: (programma per la revisione generale dei tori e torelli adibiti alla pubblica monta in Provincia di Udine, e delle rassegne a premi da indirsi in occasione delle stesse: Commissioni di visita: esame dei progetti presentati: tassa di visita: sorveglianza sulle stazioni taurine: distribuzione dei tori in ragione delle bovine fecondabili: rassegne a premi: mostre bovine ecc.)

II. Importazione ed acquisto riproduttori (proposte per il 1915).

III. Selezione dei torelli di razza Simmenthal e bigia di pianura (proposte per il 1915).

IV. Stazione di monta sovvenzionate.

V. Alpeggio del bestiame. (Bestiame di pianura; tori e torelli; bestiame di montagna).

VI. Società di allevatori.

— Equini. (proposte per il 1915 ecc.)

— Animali piccoli e da cortile:

I. Suini, programma per rassegne a premi di verri e scrofe.

II *Capre e pecore:*

III Animali da cortile

Consuntivo 1914

Preventivo 1915.

Risultato della revisione generale dei tori adibiti alla monta pubblica per il biennio.

Inutile poi rilevare la ampia trattazione dei vari argomenti nel volume, il quale fa davvero onore alla diligenza e competenza dell' estensore dott. Muratori e attesta i sani criteri pratici del presidente dott. G. L. Mainardi e degli altri preposti alla istituzione: cose tutte che sento di dover affermare, pur non ritenendomi facile agli elogi.

* *

Credo più opportuno, invece, per un foglio quotidiano e che va nelle mani di agricoltori come di profani, istituire qualche raffronto, dal quale si dimostrerà all'evidenza non solo l' opera svolta della Commissione zootecnica, ma anche e sopratutto, quale e quanta sia l'azione che essa potrà esplicare in avvenire per intensificare uno dei cespiti maggiori di produzione per il Friuli, quale è l'allevamento del bestiame.

A partire dal 1874, su relazione del deputato Jacopo Moro l' Amministrazione provinciale, con non mai abbastanza lodata deliberazione, assegnava l' importo annuo di L. 3000 per incoraggiare il miglioramento bovino, istituendo a tale scopo una commissione provinciale apposita.

Quel provvedimento, come disse il compianto Tita Romano in occasione della venuta a Udine nel 1895 del Ministro d' Agricoltura Barazzuoli, ha fruttato milioni, al Friuli: ogni lira di quell' importo ha dato per lo meno 100 lire di frutto — il 100 per uno.

Una trentina di anni più tardi, alcuni consiglieri provinciali ch'edevano che il contributo venisse elevato da 3000 a lire 6000. Voto favorevole della Deputazione provinciale e approvazione unanime del Consiglio; ma anche susseguente radiazione dell' aumento imposta da parte del Consiglio di Stato!... Alfine, avendo perseverato la Deputazione nello stanziare in bilancio le 6000 lire, il contributo potè essere conservato nella sua integrità.

Questi (insieme con qualche altro minor importo per rimborso spese ecc.) i fondi a disposizione, in questi ultimi anni, per il miglioramento bovino.

Prendo ora in mano il preventivo 1915 della Commissione zootecnica provinciale, predisposto dalla Giunta esecutiva, e approvato nella ricordata assemblea del 17 gennaio decorso.

Il preventivo 1915 si pareggia nell' importo, nientemeno, di lire *92 295*!

A parte l' avanzo di cassa ecc., il contributo del Governo (in base ad assegnazioni continuative) è di ben 41.700: quello della provincia di lire 9800, mentre sono preventivate lire 5000 di «contributo di enti locali», e lire 5000 di contributo dei tenutari di tori per l' applicazione del regolamento sulla visita preventiva dei tori. Trovansi pure stanziate lire 20.520.15, quali residui contributi dal Ministero per l' anno 1914 ecc.

Con questi importi vistosi potuti ottenere e data l'operosità, la competenza, il senso pratico dei preposti e dell'ispettore dott. Muratori, non è arrischiato prevedere i benefici immensi che verranno al Friuli agricolo. Immagino che qualcuno obietterà che gli elevati sussidi dello Stato sono resi possibili, grazie alla tassa macellazione dei vitelli, ultimamente istituita e di cui i tre quarti spettano allo stato; tassa che solo nel 1913 ha dato L. 50.250 complessivamente in Friuli.

L'osservazione è giusta, ma ciò non diminuisce il merito della Commissione, la quale ha saputo, con un savio programma di lavoro e con la necessaria attività far devolvere a favore della zootecnia friulana buona parte dei fondi a disposizione del ministero.

Con le citazioni fatte ritengo di aver destato, nei lettori, la curiosità di sapere il programma d' azione per il 1915.

Ed ecco, con la possibile brevità, gli stanziamenti del passivo:

Rassegne di tori e torelli in montagna.

A diversi tenutari L. 3000.

Mostre di torelli da 6 a 14 mesi allevati in Provincia L. 12000.

Mostre di bestiame adulto L. 500.

Importazione ed acquisto di tori e torelli L. 28750, ossia pe riproduttori importati ed acquistati da Enti: in montagna L. 10.000; in pianura L. 10.5000; per riproduttori acquistati da privati: in montagna L. 3750; in pianura L. 4500

Sussidi per Stazioni Sociali di monta e libri genealogici L. 5000.

Sussidi per Alpeggio del bestiame L. 3000.

Sussidi per le mostre equine L. 2800.

Sussidio per importazione di verri e mostre di scrofe L. 1400.

Lotta contro le malattie infettive L. 400.

Sussidi a diversi per animali piccoli e da cortile L. 1200.

Spese diverse per l'applicazione del Regolamento sulla visita preventiva dei tori L. 4000.

Residui passivi. Rimborso somme anticipate dalla Deputazione per conto del Ministero durante il 1914 a titolo di sussidio per importazioni di tori L. 16000.

Pagamento seconda rata ai premiati nelle rassegne di tori e torelli L. 4245.

Diverse ed impreviste L. 2000.

Dato questo programma d' azione, gli allevatori friulani possono guardare fidenti all' avvenire. E non potranno a meno di essere grati all' on. Deputazione provinciale del Friuli per avere reso possibile l' attuazione di detto programma col promuovere l' attuazione dell' Ispettorato zootecnico, prima base per lo svolgimento di un'azione pari all' importanza dell' allevamento in Friuli. *B.*

P. S. Avevo scritto quanto sopra, quando, nei giornali, vedo riprodotta una proposta dell'on. Deputazione per la seduta del Consiglio provinciale di lunedì prossimo. Il sussidio della Provincia dalle menzionate lire 9800 dovrebbe essere portato a lire 15.800 annue. Pur tenendo presenti le strettezze del bilancio provinciale, ecco un' altra proposta pienamente giustificata e che darà vantaggi tali, da compensare ad usura l' erogazione, per cui non è a dubitarsi dell' approvazione unanime da parte del Consiglio provinciale. B.

Cronaca Provinciale

Cucine economiche sussidiate.

Con sue lettere all' on. Ancona, S. E. l' on. Salandra lo informava di avere disposto la concessione dei seguenti due sussidi:

Alla Cucina economica di Buia L. 600.

Alla Cucina economica di Venzone L. 400.

PORDENONE

Il varo d' un burchio

(F.D.) — Oggi in località «Dogana» sul Noncello, si è varato un burchio, di proprietà del sig. Antonio Bellotto dandogli il nome di «Padre amoroso II, Noncello». Il burchio è della portata di 130 tonnellate ed al proprietario costò la bellezza di 12 mila lire.

Fungevano da matrine le bambine Bellott Maria e Sartori Maria Francesca di Paolo. Prima del varo, il burchio fu benedetto dal sacerdote don Giuseppe Bertossi.

Molti i presenti che salutarono con una salve d' applausi la discesa del burchio nelle placide chiare acque. Il burchio servirà pel trasporto delle merci da qui a Venezia e viceversa. Il proprietario sig. Bellot, a cerimonia compiuta, offrì una bicchierata a tutti gl' invitati.

Vada un plauso a lui per la sua intraprendenza ed a tutti gli operai carpentieri che seppero costruire con perfetta regola d' arte un magnifico naviglio.

Pro disoccupati. — Il sig. Navarra Gualtiero, capo sarte del Genova Cavalleria, ha raccolto fra le sue lavoranti L. 26.30 che versò alla Congregazione di Carità, pro disoccupati. Ecco l' elenco degli oblatori:

Navarra Gualtiero L. 15, Moras Maria 0.50, Fregonese Eva 0.50, Pizzutti Emilia 0.20, Dal Poz Giovanna 1, Dal Poz Mario 0.50, Gasparato Maddalena 1, Piva e Marta 0.50, Bressan Maria 1, Besocchi Romano 1, Maschietto Elisabetta e Virginia 1, Romanatti Nella 1, Stocchetto Giuseppina 0.20, Busetto Teresa 0.20, Zugliani Teresa 0.20, Lazzari Antonietta 0.50, De Santi Chiara 0.20, Posti Vittoria 0.20 Montanari 0.20, Chiarandini 0.30, Minet 0.20, De Carli 0.20, Ferrari 0.20, Venerus Emilia 0.30, vedova Tajariol 0.20.

Promozione. — Abbiamo appreso con piacere che il sig. Napoleone Spollaore, cancelliere capo al nostro Tribunale e da lungo tempo fra noi, fu in questi giorni promosso dalla terza alla seconda categoria. A lui, che si è cattivato la simpatia e la stima di tutti, giungano cari anche i nostri rallegramenti.

Al Cansiglio. — Dal locale Club Alpinistico è stata indetta per domenica 25 corr una gita al Cansiglio.

Le adesioni si ricevono al caffè Nuovo.

SACILE

Nuovo cancelliere — Il sig. Da Re Giovanni cancelliere della nostra Prefettura è stato trasferito ad altra sede e sarà sostituito nel delicato ufficio dal conte Randolfo proveniente dalla Pretura di S. Vito al Tagliamento.

S. DANIELE

Seduta del Consiglio. — Domani, sabato, nella seduta indetta per le 4 pom. si tratteranno i seguenti oggetti:

1) Comunicazioni del Presidente.
2) Nomina dell' Amministrazione ospitaliera.
3) Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.
4) Nomina del Bibliotecario.

TOLMEZZO

Come si ricordano i benemeriti. — (M.) Abbiamo letto sulla «Patria» di giorni fa un commento all'*oblìo* in cui questo Capoluogo lascia uno dei suoi figli più cari: il dottor Metullio Cominotti. Sono trascorsi due anni della sua morte, e nulla, assolutamente nulla si è fatto per ricordarlo. E' purtroppo una triste constatazione Ma nel popolo di Tolmezzo ed in tutta la Carnia il ricordo di Cominotti è sempre vivo; il dolore per la sua mancanza non è attenuato dal tempo.

Bisognerebbe però che la gratitudine di Tolmezzo si concretasse in qualche cosa di tangibile e duraturo. Si diceva che al tempo della morte del dott. Cominotti si era formato un Comitato per onorare la memoria; ma poi non se ne è fatto nulla.

Ora l' Amm.ne Com.le che ha impreso tante e belle iniziative, non potrebbe in qualche modo occuparsi anche di quel benemerito cittadino che fu di tanto lustro e di tanto beneficio a Tolmezzo e alla Carnia tutta?

PALMANOVA

Nuovi francobolli della Dante. In questi giorni vennero alla luce nuovi bolli della «Dante Alighieri» disegnati dall' illustre Senatore Luca Beltrami. Il disegno è forte e rappresentativo. Una minuscola ma ben finita testa del Poeta al centro di uno scudo romano basato su una spada; nello sfondo, il Vesuvio e sopra la leggenda «Vincent Amor Patriae».

Chi desidera farne acquisto può rivolgersi al comitato Centrale od al comitato di Palmanova. Il prezzo è di un centesimo.

ENEMONZO

Buona usanza. — Per onorare la memoria del compianto maestro Sovrano vennero fatte le seguenti elargizioni da distribuirsi ai poveri del comune:

Luigi Pelizzari L. 5, Giovanni Venier 10, Sciana Leonardo 2, Fabris Alessandro 1, Borta Luigi 5, De Comun Giuseppe 1, Muser Mattia 0,20, Lupieri Romano 1, Fornaci di Enemonzo 2, N. N. 0,20, De Paulis Biagio 0.40, Elsa e Arrigo De Paulis 1, Antonelli Umberto 1, Mecchia Giovanni 0,20, Bearzi Carlo 1, cav. Dante Linussio 10, Giuseppe Frucco 5, Menegon Pietro 0.20, Agostinis Basilio 0.20, Taddio Pietro 0,20, Zuliani Antonio 2, Duratti Pietro 2 Totale L. 50,60.

Il comune e la Congregazione di Carità col nostro mezzo ringraziano. Una lode va data al consigliere sig. Luigi Borta che fu l' iniziatore della Sottoscrizione.

Tentativo insano. — Ieri tentava por fine ai suoi giovani anni certo Duratti della frazione di Maiaso Si spera di salvarlo se non succedono complicazioni. Il movente del triste passo sarebbe a ricercarsi nella paura di essere richiamato sotto le armi!

PIANO D' ARTA

Nuovi lavori. — Ieri ebbe luogo l' asta d' appalto del nostro bosco, solo per luoghi di Ronchi e Monte Flora.

L' altra località andò deserta. Il Sindaco ebbe formale promessa dal compratore che impiegherà tutta la mano d' opera locale. Per gli altri lavori domani verrà sul luogo l' ingegnere per tracciar la linea della strada Bagadin.

CIVIDALE

Ancora sul contrabbando

Sappiamo che il nostro grido di protesta contro le losche imprese del contrabbando ha seccato qualche persona. Non perciò crediamo di tacere; anzi reputiamo dover nostro, come di ogni cittadino, alzar la voce fino a quando l'autorità competente non sia riuscita a metter freno ad un atto così antipatriottico dannoso alla generalità dei cittadini. Oggi daremo qualche notizia sul come si prepara la losca impresa:

Come si raggruma la merce

L'astuzia adoperata per il contrabbando è incredibile. Per non dare nell'occhio, i contrabbandier. non vanno direttamente dai negozianti a prelevare la merce, ma invece mandano speciali incaricati, servendosi di qualsiasi pers.na. Questa compera un sacco o due al più, che poi trasporta in esercizi o case private. Durante la notte, la merce è caricata su carri che prendono la via del mai segnato confine, in barba alle guardie e nonostante le proteste della popolazione.

Come passa il confine la merce

Abbiamo preso informazioni nella maniera con cui la merce passa il confine. Ci fu riferito che per piccole quantità vi è una certa tolleranza, così che se ne lascia libero il passaggio; ma che sommando poi tutti i viaggi compiuti in un giorno, tanto quelli che trasportano, come quelli di là che vengono a prelevare la merce, ne raggrumano quintali sopra quintali. A questa infiltrazione di piccole quantità per ciascun viaggio si aggiungono i colpi arditi dei contrabbandieri più abili, resi possibili di notte, e anche di giorno, pel fatto che le guardie doganali hanno lunghi tratti di strada da sorvegliare e non possono quindi trovarsi dappertutto. In questo modo sono carichi pesanti che passano il Judrio.

La merce si paga con moneta italiana.

In principio, la merce veniva pagata con moneta austriaca; ma in seguito al rifiuto dei contrabbandieri di accettarla, oggi si paga con moneta italiana; e i guadagni che fa questa gente sono rilevantissimi, tanto da indursi ad abbandonare i lavori campestri per dedicarsi a questa losca impresa.

Il concerto della Banda Militare del 66 Fanteria diretta dal maestro Miccichè, fu molto gustato dal numeroso pubblico che vi assisteva ieri sera in Piazza Paolo Diacomo. L' esecuzione fu più che ottima per il colorito e l' intonazione data ai singoli brani musicali,

Teatro Sociale. — Domani e domenica al Novo Cine verrà dato il grandioso dramma in cinque parti. Il Principino saltimbanco.

Il grano del Comune. — In questi giorni il nostro Comune ebbe ad acquistare una forte quantità di grano, che verrà venduto a L. 31 al quintale.

La filanda chiusa. — Ai tanti disoccupati del nostro comune se ne aggiunse ora un'altra falange per opera delle filandiere della Ditta Corradini e Comp. che ha chiuso il proprio stabilimento.

Questo provvedimento della Ditta Corradini ha suscitato viva impressione perchè viene a rincrudire lo stato attuale di miseria.

Intanto centinaia e centinaia sono le domande per soccorsi che pervengono al Comitato pro disoccupati il quale trova sempre più difficile l'arduo compito che s'è assunto per la mancanza di fondi adeguati ai bisogni.

CODROIPO

I proprietari per gli operai disoccupati. — 22. — B — Per iniziativa del nostro sindaco co. dott. Gian Lauro Mainardi, fu tenuta, ancora martedì, una riunione di proprietari, allo scopo di provvedere lavoro agli operai disoccupati. Il numero degli intervenuti fu inferiore a quello che il promotore dell' adunanza giustamente si aspettava. In assenza del sindaco, indisposto, la riunione fu presenziata dall' assessore dott. Luigi Ballico, il quale a nome del co. Mainardi e della Giunta, dimostrò la necessità, sia dal lato sociale, quanto nell' interesse non solo del Comune ma anche dei proprietari stessi, di dar lavoro al maggior numero possibile di operai disoccupati

Dopo qualche discussione, si concluse con l' impegno da parte dei proprietari d' intensificare, nel limite della possibilità, i lavori, e di dare ogni caso la preferenza agli operai compresi nell' elenco dei disoccupati redatto dall' autorità Comunale.

Il Comune pubblicherà settimanalmente la statistica delle giornate che ciascun proprietario darà agli operai disoccupati.

SPILIMBERGO

Una disgrazia. 22 — L'operaio Guido Sovran, addetto all' officina Elettrica della Società Pordenonese, scivolò da una scala sulla quale era salito per sistemare la conduttura elettrica nella palazzina Merlo; e riportò una lesione non lieve al piede sinistro guaribile — salvo complicazioni — in venti giorni.

ATTIMIS

Le onoranze estreme ad un soldato. — La salma di David Tomat, caporale di artiglieria, fu oggi accompagnata all' ultima dimora fra il compianto unanime dei commilitoni che nel povero giovane avevano ammirate la bontà del cuore e dell'animo e gli si erano perciò legati con vincoli d' affetto veramente fraterno.

Prima che la bara venisse calata nella fossa il capitano, commosso fino alle lagrime rivolse alla salma l'ultimo accorato saluto del reggimento.

Alla triste cerimonia vi assisteva pure molto popolo che con vivo cordoglio partecipò al dolore dei commilitoni dell' estinto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sussidio alla cucina Economica — In seguito all' interessamento dell' on. Rota, il Ministero dell'Interno ha concesso alla locale cucina economica un sussidio di lire 400.

Ecco la lettera colla quale il sottosegretario dell' Interno on. Celesia ne dava partecipazione al nostro egregio deputato:

Roma 16 aprile 1915

Caro Rota,

Di seguito alla mia 4 corrente, mi è gradito parteciparti che, aderendosi alle tue premure, è stata disposta la concessione di un sussidio di lire quattrocento a favore delle Cucine Economiche di S. Vito al Tagliamento

Cordiali saluti

aff. Celesia

FAGAGNA

Mutuo per l' allargamento dei cimiteri. — L' on. di Caporiacco ha ricevuto da S. E. Celesia la seguente lettera:

Caro Callega,

In relazione alle tue autorevoli premure mi è gradito di parteciparti che con recente decreto è stato concesso al Comune di Fagagna un sussidio di L. 2600 per l' ampliamento dei cimiteri di Ciccanico e di Villalta.

Tanto a norma del R. D. 27 Settembre 1914 n. 1050 ed a maggior vantaggio di quel Comune che potrà ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti a condizioni ordinarie la residua somma occorrente.

Cordiali saluti

f.to Celesia.

FANNA

Dopo i disordini
31 arresti e sette denuncie.
Le origini oscure!...

Continuano le indagini del pretore sulle cause dei disordini qui avvenuti giorni fa. I dimostranti, a quanto sembra, nulla avevano contro il comune; la ragione apparente sarebbe che non si voleva la distribuzione del grano da parte di un commerciante, ma invece da parte di un privato!... Le autorità avrebbero anche assodato che la dimostrazione fu originata, da operai reduci dall' estero, i quali sobillarono i loro compagni.

Il negozio del signor G. B. Mion fu devastato dalla folla che cagionò un danno di oltre 3000 lire; un danno di 500 lire produsse la sassaiuola contro l' ufficio postale e il municipio.

Come dicemmo, nel momento delle cariche furono arrestate 18 persone; nella sera stessa altre 13, ed in seguito alle risultanze dell' istruttoria altre sette il pretore di Maniago denunciò spiccando anche qualche mandato di cattura. Questi ultimi si salvarono dall' arresto rendendosi irreperibili.

I vandalismi compiuti dalla folla sobillata — e per una causa tanto futile come quella che vi ho accennato — sono da tutti deplorati.

BARCIS

Una patriottica festicciola. — Lunedì sera, per iniziativa dei signori Domenico Malattia di Gio Batta, Augusto e Giovanni D' Agostini, Angelo Gasparini, Salvadori, Forzioli ed altri ancora, avemmo una patriottica festicciola in onore di undici richiamati, tra i quali sei reduci dalla Libia e per tre volte richiamati dopo i due anni dell' obbligo ordinario di leva.

Alle ore 18, la piazza era gremita di popolo. Assisteva alla simpatica festa l' intera giunta e oltre la metà dei consiglieri. Vi furono alcuni discorsi improntati al più fervente amor di patria: molto applauditi quelli: del Malattia, del bravo soldato reduce Paron Francesco, del direttore didattico Braghirolli. Caldissimi auguri al trionfo dell' Italia, nella rivendicazione dei sacrosanti suoi diritti.

A proposito di un incendio. — Nella relazione di un incendio scoppiato ancora il 6 del corr. in Barcis, pubblicata il 19, era accennato al sospetto che l' incendio fosse doloso e ad una denuncia che i carabinieri avrebbero fatto contro il signor Antonio Colussi proprietario della casa incendiata.

Ora il signor Colussi scrive al *Gazzettino* di Venezia (che ha pubblicato la stessa notizia) affermando la sua innocenza e protestando contro il sospetto. Noi pure, nel dar la notizia, abbiamo formulato il dubbio che i sospetti fossero infondati, con le parole: «Naturalmente resta all' autorità Giudiziaria di assodare se quei sospetti sieno fondati». Facciamo quindi anche nostri gli auguri del «Gazzettino»: «che le risultanze dimostrino l' insussistenza di qualsiasi dolo.»

S. GIORGIO DI NOGARO

Sotto i cipressi. — 22 Non ancora ventenne, quando maggiormente gli sorrideva la vita, si spense nelle prime ore di stamane Gino Langero, figlio adorato del nostro capostazione ferroviario. Mentre non osiamo turbare il profondo dolore dei genitori superstiti con vane parole di conforto, inviamo loro le nostre più vive e sincere condoglianze.

Con pensiero veramente encomiabile, degno d'imitazione, tra gl'impiegati della R. Dogana presso la nostra stazione ferroviaria si raccolsero lire 20 a favore di questa Congregazione di Carità in sostituzione di fiori e torci, per onorare la memoria del compianto giovane.

Da oltre Confine.

Raccomandazioni alla calma

GORIZIA, 21 aprile 1915.

La giunta provinciale sull'azione di approvigionamento ha pubblicato un comunicato, nel quale, ricordata diffusamente la propria azione in passato, soggiunge queste parole che lasciano prevedere difficoltà maggiori di quelle in cui presentemente la nostra popolazione si dibatte:

Coi contratti stipulati la Giunta provinciale si era assicurata tanta merce quanta sarebbe bastata per coprire il bisogno ancora per alcuni mesi.

Circostanze impreredute, estranee ed indipendenti dalla Giunta, troncarono ad un tratto le consegne delle merci già acquistate in Ungheria ed in Italia provocando una crisi nel rifornimento dei generi di prima necessità. Non si lasciò intentato nessun mezzo presso i dicasteri centrali pur di ottenere la concessione per il ritiro delle merci. I risutati finora raggiunti non sono soddisfacenti.

All' uopo si continuano a fare pratiche energiche.

Nel mentre la Giunta provinciale si tiene di rendere edotta di ciò la popolazione raccomanda alla stessa di mantenersi calma e di conservare la necessaria fiducia perchè si possa superare le presente crisi.

La Giunta provinciale in conformità alle raccomandazioni contenute nella notificazione dell'i. r. Luogotenenza del 22 marzo a. c. invita la popolazione intera a usare nel proprio interesse, la massima parsimonia in cereali, farina e pane.

Dove sono i «zaletti».

Questa la domanda che sulla «Eco del Litorale» rivolge un signor G. Ricorda egli i «famosi zaletti» che si vendevano a Gorizia e Trieste (e anche a Udine, a Cividale ecc.); panettini caldi fatti con farina di formentone e granelli di uva appassita, preferiti al pane bianco, e specialmente ricercati dagli scolari assieme agli *ufiei* (rape calde, bollite nell' acqua). Il G. ha provato a confezionare gli zaletti; ma non riuscì. Dice che «tutti a Trieste preferirebbero il «*zaletto*» all' odierno pane di guerra inmagiabile e indigesto» (e lo crediamo, avendone avuti fra mano parecchi campioni: *redaz.*). Chiude con queste parole testuali: «Adunque avanti degni rampolli dei defunti *zalettieri*, che di voi c' è bisogno come dei cannoni in guerra».

Il G. sbaglia, però, quando afferma che i «zalettieri» erano pistori e venditori friulani; no: essi erano della provincia di Belluno, anzi più precisamente di Soldo. Sono gli stessi che, pure d' inverno (poichè *zaletti* e *ufiei* si vendevano soltanto da circa settembre a marzo) vendono anche ora i *peltorali* (peri cotti); e d' estate i *sorbetti*.

Come è finita una causa per 600.000 corone.

Veramente, la cosa è del tutto estranea all' attuale momento politico; ma non perciò interesserà meno i vostri lettori, collegandosi al *crack* della nostra Banca Popolare di dolorosa memoria.

Nel 1912 la Banca Commerciale Triestina impetiva i signori Alfredo Lenassi e l' avv. Dr Raimondo Luzzatto per l' importo di cor. 600.000. Nel corso delle trattative, i due signori dichiararono di essere disposti di cooperare a coprire il deficit della cessata Banca Popolare con un' importo assai rilevante. Queste trattative andarono in fumo, perchè la Commerciale Triestina non cedeva di un centesimo.

Tanto al Tribunale di Gorizia come al Tribunale d' Appello di Trieste, i due signori furono condannati a pagare alla Banca Commerciale l' intero importo di 600 000 cor.

La Suprema Corte di Cassazione di Vienna, in questi giorni, in seduta pubblica, pronunciava la sentenza finale respingendo la petizione della Banca Commerciale, sostenendo che questa non aveva alcun diritto di impetire i signori Lenassi e Luzzatto, e condannandola invece a pagare oltre 6000 corone di spese di causa ai due impetiti, senza contare le altre spese di causa, da essa Banca, incontrate.

Con ciò è terminata una causa che durava da tre anni.

 4 pagina.

Anche nel Trentino, tumulti.

Tumulti anche nel Trentino
(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 23. — Continuano a giungere dal Trentino notizie di fiere sommosse cagionate per la fame. L'altro ieri ad Arco diverse donne si raccolsero sulla piazza per ricevere le solite razioni di pane; ma i magazzini erano totalmente sprovvisti. Dopo aver atteso invano per parecchio tempo, le donne, vistesi forti di numero, cominciarono a tumultuare, minacciando i rivenditori che chiusero subito le botteghe. Le donne allora, aiutate da alcuni ragazzi e uomini salvati dal reclutamento, si scagliarono contro i forni, gridando «vogliamo pane e farina!» I tumulti vennero sedati a grande fatica. Sulla piazza di Arco vennero bruciate le tessere del pane.

A Trento in questi giorni si ebbero due gravi tumulti, uno per lo stesso motivo di quello di Arco, l'altro in seguito alla partenza dei giovani di 18 anni reclutati ultimamente. La città è molto agitata; le autorità hanno preso vaste disposizioni.

Soldati tedeschi nel Trentino
(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 23. — «La provincia di Brescia» giunta in questo momento ha le seguenti notizie dal Trentino. Secondo informazioni da ottima fonte vennero prese nel Trentino, dalle autorità austriache, le opportune disposizioni per l'acquartieramento di 5000 soldati germanici che entro la corrente settimana dovranno arrivare. 2000 si fermeranno a Mezzo Lombardo; 3000 passeranno a Trento.

Una calma relativa è tornata a Trieste
Episodi dei giorni passati

Trieste, 22 aprile.

Dopo le dimostrazioni dei giorni passati, la città si è rimessa in una calma relativa, almeno nelle apparenze esterne; e ciò, anche grazie ai provvedimenti presi dalle autorità, mercè i quali si trovò — buono o cattivo che sia, nelle pistorie il pane reclamato. Calma relativa, dico, perchè incidenti ne accadono sempre, qua e là, ma isolati, come ne accadevano anche prima dei due giorni memorandi.

Si vanno invece raccontando episodi delle dimostrazioni:

E si narra di donne che, davanti ai marinai che brandivano il fucile con la baionetta inastata, gridavano facendosi arditamente avanti:

— Qua talò impirè... copène, se gavè cuor... tanto morire de fame, o de un colpo di baionetta xè l'istesso!

Si narra di un carro militare carico di farina, che transitava per via della Caserma, e che fu dalle donne, aiutate anche da uomini completamente saccheggiato: la scorta militare che lo accompagnava fu assalita, sopraffatta, i sacchi gettati giù dal carro sventrati e la farina esportata, senza ritegno...

Ma di consimili episodi se ne potrebbero raccogliere molti.

Oggi la città era percorsa in ogni senso da guardie; la Piazza Grande è sempre vegliata; alcune vie, massime i quartieri popolari, e sopratutti il quartiere S. Giacomo, èppiù di tutti sorvegliato.

I provvedimenti.

Intanto, l'autorità politica «studia». In una seduta convocata oggi, convocata e presieduta dal Luogotenente, dopo un'ampia discussione, si deliberò di incaricare il Comitato esecutivo della commissione per l'approvigionamento di studiare le seguenti questioni e di riferire entro sabato:

1) se sia opportuno per Trieste di confezionare un pane di tipo unico;

2) come sia da regolare la vendita di questo pane;

3) se ed eventualmente in qual misura sarà da limitare o addirittura di proibire la preparazione di biscotti e dolci.

Sembra che preoccupazioni sulla mancanza di pane e di farine per i pressimi giorni non abbiano da essersi; il deposito di patate, poi, si è constatato essere di circa 45 vagoni.

Provvisoriamente dunque, si sarebbe «migliorata la situazione.»

Ma: e dopo? e nelle altre parte dell'impero, dove si trovano pressochè nelle stesse nostre condizioni?...

Le trattative italo-austriache riprese a Vienna?

Bellinzona, 22 — Il corrispondente romano della *Gazzetta di Losanna* scrive al suo giornale che da informazioni assunte da fonte diplomatica lo stato della questione in merito ai *pour parler* italo-austriaci sarebbe il seguente: Non è più a Roma sotto il patronato del principe di Bülow che hanno luogo queste conversazioni diplomatiche ma a Vienna e direttamente fra l'ambasciatore d'Italia e il Governo austro-ungarico.

Le conversazioni resterebbero presso a poco stazionarie trovandosi l'Austria nell'impossibilità di dar corso alle aspirazioni italiane specialmente riguardo a Trieste.

Malgrado ciò a Roma, negli ambienti federali, si crede fermamente nella riuscita della missione di Bulow e nel mantenimento indefinito della neutralità italiana.

Un colloquio di Sonnino con l'ambasciatore austriaco.

Roma, 22. Il *Giornale d'Italia* pubblica che oggi il barone Macchio ambasciatore austriaco, si è recato alla Consulta alle 15 e 30, dove fu ricevuto dal ministro degli esteri, onor. Sonnino, col quale si trattenne a colloquio fino alle 16 e 45.

Corrono stassera nei circoli della capitale voci varie sulla qualità e la portata del colloquio.

Un accordo con la Serbia.

Roma, 22. Secondo notizie che si ripetono oggi con insistenza, il Consiglio dei ministri si è occupato lungamente dell'accordo italo-serbo per lo sbocco nell'Adriatico. Dopo la discussione, le ulteriori trattative tra i due Stati sono state rimesse agli onorevoli Salandra e Sonnino.

Una grande disfatta turca
Il comandante si sarebbe suicidato

LONDRA 23 ore 8.45 (Ufficiale). La disfatta dei turchi a Shaiba fu più completa di quanto da prima credevasi. I turchi abbandonarono non solo le automobili furgoni carichi di proiettili ma si apprende da fonte non sospetta che la loro ritirata fu una rotta tormentata dagli arabi ribellatisi. Secondo voci persistenti il comandante in capo Suliman Askeri si sarebbe suicidato. Le perdite dei turchi dal 12 al 15 sono valutate ora di seimila uomini. I turchi in questo settore trovansi attualmente tutti a nord di Khamsich situata oltre 90 miglia da Bassora. (Stef).

Nello scacchiere occidentale.

Da Berlino ci giungono le consuete notizie della guerra sullo scacchiere franco-belga. Mine furono fatte esplodere con successo lungo il canale di La Bassèe. Un attacco francese, preparato con lungo fuoco di artiglieria nel Bois Le Prete fu respinto con gravi perdite. Anche sulla collina alsaziana di Hartmannsweillerkopf fu distrutto ieri un punto d'appoggio e respinto un attacco.

Maggiori successi vengono segnalati dal comunicato parigino. I francesi respinsero accaniti attacchi tedeschi a Zwarteles, a Bagatelle nelle Argonne, mentre contiuarono a progredire in Alsazia sulle due rive del Fecht; furono occupati così due affluenti del fiume. I francesi si dirigono sulla città di Metzeral.

Come l'Inghilterra continua
il lavoro di preparazione

MILANO 23. I giornali hanno da Londra: Una frase, pronunciata da Lord George, dalla quale si desume che probabilmente nei primi di giugno l'offensiva degli alleati anglo-franco-belgi, assumerà uno sviluppo grandioso, è assai commentata.

Lord George ha detto che la richiesta odierna delle munizioni da parte delle artiglierie, è nulla in confronto di quello che sarà fra sei settimane.

E' istruttivo, riguardo al bisogno di munizioni, quanto ha detto il ministro riguardo al consumo fatto nella battaglia di Neuve Chappelle, terminata con la vittoria inglese, e si comprende come il ministro si preoccupi per la produzione dei proiettili, produzione che in questi ultimi tempi si è accresciuta di 20 volte.

Tutti questi preparativi, fatti da lunghi mesi da parte degli alleati, hanno tolto un po' di vantaggio ai tedeschi, gettando un po' di preoccupazione in Germania.

Fiera risposta degli Stati Uniti alla Germania.

Secondo i giornali ieri è stata consegnata la risposta del Governo degli Stati Uniti d'America all'Ambasciatore tedesco.

In essa nota il Governo americano afferma di non volere in alcun momento nè in alcun modo abbandonare i suoi diritti di neutro, di fronte ad alcuno dei belligeranti attuali; esso ha riconosciuto come un assioma il diritto di visita e di esame come pure il diritto di applicare le regole del diritto delle genti, riguardanti il contrabbando di guerra agli articoli commerciali; esso ha insistito infatti sul punto che l'uso del diritto di visita e di esame è assolutamente necessario per prevenire ogni confusione fra le navi neutre e quelle appartenenti al nemico ed anche ogni equivoco tra i carichi legittimi e quelli che non lo sono; esso ha ammesso anche il diritto di blocco, quando il blocco sia di fatto mantenuto efficacemente, ma non lo ammetterà in caso diverso.

Il governo degli Stati Uniti, lamenta pure che la Germania lo creda favoritore di contrabbando d'armi per l'Inghilterra. Crede però che la sua condotta sia ispirata ai sani criteri della neutralità e afferma quindi di non volerla cambiare.

Sulle altalene della Grecia.
(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 23. — I giornali hanno da Roma:

La notizia da Atene, secondo la quale sono in corso trattative fra la Grecia e la triplice intesa per l'uscita della Grecia dalla mutualità, è stata autorevolmente confermata. Ma devesi ritenere che soltanto una vigorosa ed efficacia ripresa delle operazioni degli alleati contro i Dardanelli potrà definire il termine per l'intervento della Grecia.

La politica ellenica è seguita a Roma con grande assiduità e interesse, sopratutto per quel che riguarda le aspirazioni greche nell'Asia Minore, generalmente, si è preoccupati delle vicende che dovrà subire l'equilibrio del Mediterraneo orientale che ha grande importanza nei riguardi, dell'avvenire dell'Italia.

La guerra sui Carpazi.

Secondo il comunicato viennese sul fronte dei Carpazi un nuovo attacco russo contro le posizioni del passo di Uszok fu respinto con sanguinose perdite.

Dinanzi ad una sola cresta attaccata giaciono oltre 400 cadaveri russi.

Di prigionieri se ne contano 1200. Sul resto del fronte continua la guerra dell'artiglieria.

Le notizie che ci pervengono da Pietrogrado, non fanno menzione di questo sanguinoso attacco. Anzi...

I russi affermano che gli austriaci tentarono durante la notte del 28 di attaccare le posizioni di Telepoca.

I soldati dello Czar li respinsero alla baionetta, infliggendo grosse perdite.

Negli altri settori niente altro — dice il comunicato russo — che il consueto fuoco di fanteria e di artiglieria, solo in qualche località.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Festa di beneficenza — Domenica 25 c. m. è la festa di S. Marco. Per tal giorno S. Giovanni in modo semplice e cordiale appresta la sua festa, festa per i bambini, festa per le scuole. Il Patronato scolastico e l'Asilo Infantile saranno i beneficati. Poche pretese con divertimenti semplici e campagnoli. Un buon concertino della nascente banda della società Operaia di Corno di Rosazzo la quale gentilmente si presta sotto la direzione dell'egregio maestro Tomadini — l'immancabile pesca di beneficenza — un concorso di fisarmoniche, sono i numeri del programma, che conosciamo fino ad oggi.

Ha il benemerito comitato altre sorprese va preparando; per cura speciale del conte Francesco di Trento e del rag. Gaspardis che alacremente lavorano per la riuscita.

Per il concorso delle Fisarmoniche di cui è incaricato il noto e simpatico pianista sig. G.Batta Piccoli, le iscrizioni sono numerose. Ci si prega però di far noto che i premi sono i seguenti: I.o L. 20, II.o 15, III.o 10, IV.o 5.

Gli strumenti dovranno essere semplici e non semi tonati. Il pezzo è a scelta del suonatore. Le iscrizioni si ricevono dal sig. G. Batta Piccoli fino alle ore 14 di domenica, verso pagamento di L. 1

Le osterie oltre agli ottimi vini di Rosazzo hanno prenotate forti e buone qualità di asparagi.

A tutti, noi auguriamo ottimi affari, agli ospiti graditissimi buon divertimento!

L'agricoltore che quest'anno trascura anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grandi cure anche agli ortaggi, patate fagiuoli, radicchio, cavoli, sedano, rapa, capuccio, cavolofiore, spinaci ecc. ecc

---

Cronaca Cittadina

Nuove norme per l'alpeggio del bestiame.

Il governo, veduto lo stato sanitario del bestiame, specialmente nei riguardi dell'afta epizootica, nelle provincie della Lombardia e del Veneto, e ritenuta la necessità di esercitare una rigorosa vigilanza zooiatrica sugli spostamenti di bestiame, ha autorizzato il nostro prefetto, che per gli spostamenti di bestiame, a breve percorso che si verificano entro determinate zone montane, predisponga per la istituzione di uno speciale servizio di vigilanza zooiatrica, per cura dei sindaci dei comuni compresi nelle zone stesse, consistente nel preventivo accertamento dello stato sanitario del bestiame dei piccoli allevatori valligiani, destinato a salire sulle Alpi di un medesimo Comune o dei Comuni viciniori.

Tale accertamento dovrà cominciare almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'alpeggio, e dovrà eseguirsi per mezzo dei veterinari comunali e consorziali, o dei veterinari incaricati dalla Prefettura coadiuvati, ove occorra, dalle guardie sanitarie.

Il bestiame sarà, per tutta la durata dell'alpeggio, sottoposto a vigilanza continua dei veterinari comunali e consorziali, o appositamente incaricati dalla prefettura in ragione del bisogno (condotte estive) coll'ausilio di guardie sanitarie speciali.

A tal uopo, non oltre 15 giorni da quello di arrivo, le mandre e le greggi, dovranno essere per la prima volta sottoposte a censimento ed a visita da parte dei veterinari anzidetti, i quali, ove occorra procederanno contemporaneamente alla marcatura degli animali costituenti i vari gruppi, per controllarne l'identità.

Nei punti principali di transito delle mandre e delle greggi in marcia saranno istituiti posti veterinari permanenti di osservazione di controllo, a cui dovranno presentarsi i conduttori del bestiame, ai quali è fatto obbligo di esibire il certificato di scorta, ad ogni richiesta della autorità dei comuni attraversati.

Nell'itinerario dei certificati saranno indicati i posti veterinari di osservazione e di controllo, che i conduttori avranno preventivamente scelto per presentare il bestiame. I veterinari addetti a tali posti di osservazione e di controllo apporranno il visto a tergo dei certificati di scorta.

Nei pascoli montani di destinazione,

Nuovi mutui ai comuni.

Furono concessi mutui sul fondo dei cento milioni di cui al R. Decreto 22 settembre 1914 all'interesse del 2 per cento ai comuni di:

Torreano L. 31.000, Castelnuovo del Friuli L. 50.000, Prata di Pordenone L. 50.000.

La fornitura carceraria.

Iermattina presso la R. Prefettura, si tenne l'asta per l'appalto della fornitura generale alle nostre carceri giudiziarie durante il quinquennio 1 luglio 1915 30 giugno 1920.

L'asta si aperse sulla base di lire 0.88 al giorno per ogni presenza. Il numero totale delle presenze s'aggira approssimativamente sulle 330 mila. L'asta andò deserta per mancanza di offerenti.

I periti in assemblea — Il giorno 25 corrente alle ore 10 antipomeridiane avrà luogo la solita Assemblea Generale dei Periti Agrimensori nei locali dell'Associazione Commercianti piazza Duomo N.o 1 gentilmente concessa.

La fiera

Della prima giornata di fiera abbiamo dato ieri cenno; oggi ne daremo il risultato; un risultato mingherlino alquanto se si vuole, ma che è dovuto al fatto che nel pomeriggio l'abbondante ed insistente pioggia caduta troncò addirittura il mercato.

Complessivamente ieri entrarono nel foro boario 297 cavalli; venduti 47 da L. 180 a L. 760,

La Commissione governativa di monte fece pure un acquisto per L. 750,

Entrati buoi 20, venduti paia 2 da L. 1100 a L. 1560, vacche 97 vendute 25 da L. 160 a L. 630, vitelli 104 venduti 56 da L. 65 a L. 320.

Venduti vitelli 9 a peso vivo da L. 110 a L. 115 al q.le.

Entrati suini 306 venduti 155 così specificati:

Da latte 123 da L. 10 a L. 23; da 2 a 4 mesi 14 da L. 42 a L. 54.

Pecore entrate 9 vendute 6 per allevamento agnelli 30 venduti 27 da L. 0.90 a L. 0.95 al kg. castrati 13 venduti 7 da L. 1.20 a L. 1.25, capretti 8 venduti 5 da L. 1.10 1.15

Il secondo giorno di fiera

Magrolino, anzi che no, s'è iniziato stamani il secondo giorno di fiera.

Causa precipua, oltre le condizioni generali, ne è indubbiamente il tempo che si mantiene minaccioso, con qualche scroscio di pioggia, per giunta.

Il numero dei bovini raccolti stamattina nell'oliste verso le 10 si contavano sulle dita delle mani; quello dei cavalli, raggiungeva sì e no la cinquantina.

La Commissione governativa di monta, per oggi continua l'osservazione dei soggetti che eventualmente le venissero sottoposti.

Preferite i prodotti Nazionali fra i quali i rinomati Dadi di Brodo Graf riconosciuti i migliori;

In vendita nei buoni negozi di generi alimentari.

Giuseppe Castellani cavaliere

Una seconda onorificenza — e anche questa meritata davvero — è stata conferita in questi ultimi tempi tra i funzionari della nostra Prefettura.

Nemmeno questa volta non sarà nessuno (contrariamente a quello che per lo più avviene, ormai) che dovrà andar studiando per qual motivo mai l'onorificenza sia stata decretata, tanto sono notorie le benemerenze del neo-crocefisso.

E' questi il consigliere aggiunto dott. Castellani, il quale da forse un decennio regge la Divisione IV. della nostra Prefettura (quella dei *Lavori Pubblici*) e come tale è una delle prime «vittime» autentiche della disoccupazione.

Chi tiene presenti tutti i progetti che, da questo agosto specialmente, sono passati e passano per le sue mani, può solo farsi un'idea del lavoro compiuto dal dott. Castellani e dai coadiutori suoi.

Lavoro aggravato — è doveroso constatarlo — dalla scarsa collaborazione che tanti Comuni della Provincia danno alla nostra Prefettura col mandare progetti solo all'ultimo momento (salvo protestare magari perchè non sono approvati subito) o col mandarli incompleti o antiquati o col non eseguire regolarmente le pratiche prescritte.

Al dott. Castellani le nostre congratulazioni.

Il perchè del decreto sulla macellazione dei vitelli
Grave danno per il Friuli.

La *Stefani*, annunciava ieri che nella riunione dei ministri si era trattato anche lo:

«schema di decreto legge che vieta dal primo maggio e fino a nuova disposizione la macellazione dei vitelli di peso vivo inferiore ai 200 kg.»

Tale decreto, che sembra a prima vista di nessuna o molto scarso importanza, tanto da passare quasi inosservato ai più, ne ha invece una grandissima; e non le nascondo rappresenta per il Friuli un danno non lieve... Così ci diceva ieri stesso, un egregio veterinario al quale ricorremmo per avere qualche delucidazione.

— In Italia — egli ci disse — siamo minacciati di due gravi crisi: la mancanza del grano, della quale tutti si sono bene o male occupati, e che il governo risolse in modo veramente razionale; e la mancanza della carne, della quale nessuno si è occupato, ma che con il decreto di cui Ella mi domanda, viene scongiurata a tempo. Quantunque non proclamata, discussa, e deprecata dai giornali la crisi della carne in Italia ormai esiste, e si va facendo rapidamente più grave. Noi siamo importatori dall'Argentina e dalla Serbia di grande quantità di animali da macello: oggi, causa la guerra, tale importazione è ormai impossibile, mentre il consumo si è più che duplicato per l'aumentare dell'esercito. Su cento richiamati che oggi mangiano carne, si può calcolare che solo dieci ne mangiavano quando si trovavano alle case loro. Un effetto si è avuto anche nella nostra Udine, ove la carne oggi si paga 40 o 60 centesimi di più al chilogramma che non gli anni decorsi.

«Al contrario, in Italia, abbiamo una superproduzione di foraggi, e il decreto odierno, riesce giustamente ad aumentare da una parte la produzione carnea, perchè non si macellerà più un vitello per avere solo una cinquantina di chilogrammi di carne; e ad impedire che tanto foraggio marcisca...

— E pel Friuli, che affetto avrà il decreto?...

— ...Non credo d'andar lontano dalla verità, affermandole che l'effetto sarà disastroso, o per lo meno tale da produrne vivo malcontento nella classe degli agricoltori. Ella sa che qui sovrabbondono le latterie, e che il nostro contadino fa uso molto forte del formaggio. Porta il latte nelle latterie, ed in cambio riceve il formaggio, che forma, con la polenta, parte principale del suo nutrimento. Per ottenere molto latte, si macellano i vitelli dopo soltanto un mese dalla nascita ed anche prima, cioè quando non hanno ancora raggiunto il peso di 200 chilogrammi... Un vitello per avere questo requisito dovrà poppare almeno altri tre mesi; e s'immagini lei, quanto latte di meno per le latterie, e per conseguenza quanto di meno formaggio per i contadini!...

D'altra parte, è giocoforza adattarsi. Anche in Austria si fa lo stesso. Si impediace la macellazione dei vitelli che non abbiamo compiuto i sei mesi d'età...

— Sicchè avremo per conseguenza un rincaro del latte e dei latticini...

— Pur troppo, io lo temo. In cambio, però, avremo assicurata una maggiore quantità di carne. Ad ogni bene è commisto un male: questa è legge inevitabile di natura, che anche i Romani e certamente pur le nazioni ad essi preesistite conoscevano. Ella ben conosce il proverbio: *sunt mala mixta bonis.*

Severo ma giusto mònito della Società Fornai

Da quando si rese necessaria una sopra produzione di pane, molti dei lavoranti panettieri poterono essere occupati. Va rilevato che si dovettero superare forti difficoltà per assicurare questo lavoro; nel che si è prestata zelantemente anche la Società di miglioramento e di mutuo soccorso fra lavoranti panettieri di Udine e provincia. Ora accadde che non tutti gli operai i quali trovarono così un lavoro ben rimunerato, se ne mostrassero degni; al punto che il Consiglio direttivo della ricordata Società credette necessario d'intervenire col severo ma giusto mònito seguente, da essa fatto affiggere in vari forni:

Compagni!

Apprendiamo con rincrescimento che nemmeno in queste dolorose condizioni di disoccupazione certi operai panettieri, causa la loro cattiva condotta, non sanno mantenersi quel posto che, se trascurato, potrebbe venire facilmente surrogato da militari.

Dunque attenti per non lagnarvi di quella disoccupazione che vi avrete da soli creata col vostro contegno.

Nel mentre vi avvisiamo che nel caso dovessero ripetersi i fatti deplorati, noi, nell'interesse dei veri disoccupati, e contro la nostra volontà ci troveremo costretti a sostituirvi con degli operai bisognosi di altre città d'Italia.

Pur troppo, si deve dire che, in generale, la «coscienza» delle gravi condizioni economiche in cui ci troviamo e delle ancor più gravi in cho gli avvenimenti potrebbero travolgerci, non si è ancora formata nel nostro popolo. Bisognerebbe invece che tutti si persuadessero come sia necessario fin d'ora, con una vita parsimoniosa, prepararci per affrontare serenamente e superare la crisi già da otto mesi scoppiata e che si prolungherà probabilmente almeno fino ai nuovi raccolti.

Il pane «unico» nel Friuli

L'altro giorno il presidente dei ministri on. Salandra diramava una circolare ai prefetti invitandoli ad una più severa sorveglianza per l'applicazione del decreto di legge sul pane unico, e chiedendo loro una relazione sul come è osservata la legge nella rispettiva Provincia.

Per quanto riguarda il nostro Friuli, possiamo dire che il decreto legge è stato, anzi è dovunque osservato col massimo rigore. Ci furono i primi giorni delle... scappatoie, tosto represse; ma dopochè tutti si convinsero che il pane non era poi tanto... brutto di colore, è ne agradevole al palato come si supponeva, nessuno cercò, più di ingannare la legge, ed i fornai non fabbricano che pane «unico» quanto alla farina, variato solo nelle forme e negli aspetti.

L'autorità non mancò di interessare i carabinieri, perchè vigilassero sull'osservanza della legge; ma sino ad oggi nessuna denuncia fu presentata il che fa supporre che ogni cosa avvenga nel nostro Friuli, secondo il volere del governo.

Qui a Udine, autorizzati a far pane di tutta farina di grano è il solo forno municipale, e altre due tre ditte per gli ammalati a domicilio per la fornitura degli ospedale o delle case di cura.

Il consumatore stesso sembra oggi apprezzare più il fortunato pane «unico» che non quello che i fornai gli facevano prima mangiare per pane... multiplo!

La mostra «pro disoccupati» Ultimi giorni d'apertura.

Dopo domani sera l'Esposizione-fiera «pro disoccupati» verrà dichiarata chiusa e si procederà all'assegnazione dei quadri ai visitatori che su essi deposero le loro offerte. Nell'eventualità poi che alcuno dei soggetti esposti non abbiano neppure in questi ultimi giorni raccolte offerte di sorta, essi saranno dal Comitato organizzatore venduti al miglior offerente.

Ma s'ha motivo di sperare però che ciò non accadrà, perchè in questi ultimi giorni d'apertura un numero rilevante di visitatori adiranno alla sala dell'esposizione e, data la disparità dei gusti, nuove offerte si affermeranno anche sui pochissimi quadri, che dai precedenti visitatori sono stati finora negletti.

Frattanto le offerte complessive già prenotate sono salite ad una cifra confortante: più di mille e cento lire; e confidiamo che aumenteranno.

Per certi quadri, specialmente, i visitatori sono stati signorili nella aggiudicazione dei prezzi; e se di tale favore godettero in massima parte i professionisti pittori, numerosi anche dilettanti ebbero la soddisfazione di vedere i loro lavori «accaparrati» da buone offerte.

Tra i favoriti in particolar modo, sempre nella classe dei dilettanti, abbiamo notato i quadri di Sebastiano Broili sig.ra co. Lucia Toscano Micoli Calselli, bar.na Elena Morpurgo, co. Paola di Colloredo, Giuseppe Bruni, sig.ne Fides D'Orlando e Fides Nimis, sig ra Bearzi Angelini, Carlo Someda De Marco, sig.ra Antonini Perusini Giuseppina, X. Y., Anna Benzi da Parigi, Alceo Cappelletti.

Tra i fotografi, una ricca serie di vedute che larga messe d'ammirazione raccoglie, offersero il nob. Enrico Del Torso e Ottaviano Cesare.

Bollettino del giorno 22 Aprile.

Ingressi N.o 45. Complessivo offerte quadri L. 1112.

Casi di gastro-enterite.

Poichè in città se ne parlava, abbiamo assunto informazioni sopra un fatto verificatosi nel reggimento cavalleria Monferrato; ed ecco quanto ci è risultato:

Lunedì sera verso le ore 8, sette od otto soldati del 13 Monferrato che si trovavano in caserma, cominciarono ad accusare forti dolori al ventre, ed a lagnarsi di violenti sforzi di vomito. Il loro stato andò sempre più aggravandosi, tanto che l'ufficiale di picchetto mandò a chiamare il medico del reggimento. Questi giunse subito. Ben presto, però, tutti gli ammalati tranne il soldato toscano Giuseppe Miotti, rapidamente migliorarono, senza destare veruna preoccupazione. Il Miotti invece, continuava ad avere vomito e il polso irregolare, tanto che il sanitario non si mosse dal suo capezzale sintantochè in lui questi fenomeni, verso la una di notte, non cessarono. Completamente tranquillizzato allora, il medico se ne andò. Verso le cinque, il povero Miotti ritornò a lamentare forti dolori, e di nuovo gli riprese il vomito. Poco dopo moriva.

La strana sua morte, e il fatto che altri soldati, pur essendo guariti, avevano presentato i sintomi dello stesso male, diedero a sospettare che potesse trattarsi d'un avvelenamento accidentale collettivo tanto che si decise di praticare l'autopsia del Miotti.

Il cadavere del disgraziato giovane fu trasportato all'ospedale militare, ove il dott. cav. Antonio Cavarzerani e i medici militari capitano cav. dott. Primo Zanuttini e ten. dott. Mazza Rosario operarono la sezione cadaverica. Fu assodato così che la morte del povero Miotti era dovuta a una gastro-enterite acuta. Nondimeno è in corso una severa inchiesta e si sta procedendo all'esame chimico delle sostanze di cui i soldati colpiti si erano cibati quel giorno.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

La chiesa e il lazzaretto di S. Gottardo di Udine.

La prima chiesa di S. Gottardo che esisteva già nel 1379.

Il benemerito parroco delle Grazie, mons. cav. Dell' Oste, di cui son note le benefiche e geniali iniziative, ha pure fra altro, divisato di mantener fermo nella memoria popolare, mediante una pubblicazione storico-artistica, l'avvenimento del rinnovato culto della Chiesa di S. Gottardo.

A questa pubblicazione che porterà il titolo sopra indicato, egli attende da vario tempo, e sappiamo che sarà divisa in tre parti. Precederà la storia documentata della chiesa e del lazzaretto fino alla soppressione napoleonica, seguiranno le indicazioni degli usi profani, cui l'edificio fu poi destinato, la narrazione delle pratiche attuate pel grazioso possesso del medesimo, le particolarità tecniche dei suoi recenti restauri, e si chiuderà colla biografia del santo titolare, un santo straniero, bavarese, la cui venerazione fu qui importata da taluno di quei principi germanici o dai loro seguaci, che nei lontani tempi ebbero rapporti politici col Friuli.

Però, per quest' ultima parte che sarà pur essa originale, poichè mancano in proposito lavori accettabili di sana critica, occorrono ancora indagini e ricerche all' estero, difficilmente oggi possibili.

L'opera completa dovrà dunque essere ritardata. Ma intanto, essendo già composta la parte storica, mons. Dell' Oste ha voluto cortesemente favorirci di essa un estratto, perchè colla sua menzione venga almeno un segno di speciale ricordanza pel primo prossimo anniversario della ripristinata chiesa.

* * *

Il lavoro di storia fu compiuto dal dott. Federico Braidotti, il quale all' uopo si valse quasi interamente delle memorie raccolte nell' archivio antico del nostro comune: archivio che il chiaro cultore di storia cittadina ha compulsato anche per altri suoi dotti e apprezzatissimi lavori.

Il primo cenno sulla chiesa di S. Gottardo, che si vuole istituita dal patriarca Bertrando, risale negli atti al 1379, nel quale anno la comunità di Udine concedeva, d'accordo col Capitolo, l'ufficiatura insieme a terreni e a materiali da fabbrica per un romitorio a certo frate Rigone, camaldolese. Ma non ebbero continuato seguito i frati di detto ordine, ed i vari officianti di poi nominati (anche con competizioni, e la pagina storica offre in proposito gustosi episodi,) procuravano ai magistrati civici noiose brighe di giudizi, di sorveglianza sul personale e sulle cose della chiesa, tutti atti, questi, impropri all' autorità civile.

Ebbero però termine nel 1487 dopo una specie di litigio dibattuto nella convocazione comunale fra certo frate Geremia, camaldolese, *assertus prior*, il quale voleva riprendere sulla chiesa e sul luogo i diritti da lungo tempo ormai ivi interrotti, ma contro i quali si opposero il Capitolo, e più la fraterna di S. Rocco, che per l'aggiunto lazzaretto vi aveva acquistata legittima ingerenza ed autorità. Non si rileva dagli atti in qual modo il litigio, anche con l'intromissione dei Luogotenente, sia stato risolto; fatto è che da allora nè gli annali camaldolesi, nè quelli della nostra comunità fanno più cenno di detto ordine in S. Gottardo.

E' dunque la fraterna di S. Rocco o di S. Gottardo che in seguito tiene in mano, sotto l'alta padronanza del comune, l'amministrazione di quell'ente divenuto molto importante per il fatto del ricovero colà dei colpiti dai contagi; e vi si narra, con altre note copiose che nel 1585, per render meno disagevole la giacenza degli ammalati, il comune con grave spesa fece approntare da nuovo nel lazzaretto 36 camere, « comode et buone »; ma dovevano esssere ancora insufficienti oltre quarant'anni più tardi, allorchè nel 1629 in tempo di carestia e di minaccia di peste, furono ivi radunati, e per alcuni mesi mantenuti, 2344 indigenti.

Però l'accennata importanza del luogo aveva anche resa evidente la necessità di una chiesa nuova e capace, in sostituzione della minuscola primitiva; e qui son riportate tutte le particolarità di deliberazioni consiliari, di prestiti che la fraterna, col patrocinio comunale, ottenne in tre volte (1500 ducati) dal Monte di Pietà, delle difficoltà di risarcire le somme concesse, le quali infine furono saldate colle elargizioni che lo stesso Monte traeva dalla così detta cassa del *bagattino*, dai civanzi cioè della imposta stabilita sui pegni per le spese d'amministrazione dell'istituto pio.

La nuova chiesa, iniziata nel 1625, fu compiuta nel 1642.

Iscrizioni marmoree ricordano che il bel portale maggiore fu fatto a spese del co. Carlo Mantica, che l'altro sul lato di levante fu dono del cameraro Mattia Mottes, e che il lastricato interno fu provvisto dal nob. Giulio del Torso.

Ma la cessazione dei contagi fece diminuire il fervore popolare per questo tempio già tenuto in tanta considerazione; e negli annali del comune si leggono, dal 1700 in poi, continue deliberazioni per sovvenire la fraterna che nelle maggiori occorrenze fu costretta a impegnare sopra il Monte « anche il calice che deve servire per la messa ».

Uguali provvisioni e spese reclamava pure il lazzaretto, dove si era annidata una schiera di mendicanti (un rapporto comunale del 18 giugno 1698 dice che in quel momento ve ne erano 405) i quali aveano ridotto gli edifici in pessime condizioni.

Furono quindi deliberati alcuni restauri e di conceder in affitto i locali e vi sono menzionati come pigionanti per uso di fabbrica e di biancheggio di telerie, Lorenzo Foramitti da Cividale e Mattia Pituello da Udine.

In fine nel 1773 furono concessi ai padri Barnabiti « per sollievo e respiro dei convittori » del loro collegio udinese.

Sono le ultime note degli atti comunali. Nel 1810 le leggi napoleoniche sopprimevano le fraterne laicali, e la chiesa di S. Gottardo coi beni annessi del lazzaretto passarono per asta di stato in proprietà privata.

* * *

Questa interessante parte storica, di 48 pagine di stampa, reca, insieme a due documenti di appendice, tre illustrazioni, e cioè il disegno della primitiva chiesa fatto sulla scorta di indicazioni dell' atto di visita pastorale del 2 settembre 1601; il disegno della nuova chiesa, che è poi anche l'attuale; e il ritratto del patrizio udinese nob. Giulio del Torso, il quale, come si è accennato, fu uno dei benefattori della chiesa.

Il Natale di Roma
La risposta del sindaco di Roma al senatore di Prampero.

L' on. senatore conte Antonino di Prampero ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello da lui inviato al Sindaco di Roma per il Natale della città eterna:

« Nella gravità dell' ora, fidente destini Italia, ricambio saluto da Roma, sintesi grandezza latina ».

sindaco Colonna

Affrancatura delle fatture Commerciali. — Il Direttore Prov. delle Poste ci prega di rendere noto al pubblico che, in applicazione della legge 21 marzo 1915 N. 299 le fatture commerciali devono, d'ora innanzi, essere affrancate con cent. 5 e non devono contenere scritti aventi carattere di corrispondenza attuale e personale od altra aggiunta che possa altrimenti modificare il carattere specifico di fatture.

Pro danneggiati del terremoto. — Elenco delle oblazioni incassate dalla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto.

Comune di Frisanco L. 50, Privati di Fagagna 25, Comune di Ampezzo 100. Totale L. 175. — Precedenti L. 29593 23 — Totale L. 29768 23.

Banane di ottima varietà, frutta fresche e secche d'ogni qualità trovansi all' Emporio Liguguana Via Manin.

Ricreatorio festivo Udinese. — Domenica 25 corr. alle ore 20 i Filodrammatici del R. F. U. dopo insistenti richieste di amici e di pubblico per l' esito lusinghiero ottenuto nella prima recita, ripeteranno: « *La Pistrina* » grandioso dramma in 5 atti dell' epoca romana. La messa in scena è splendida, sfarzosi i costumi, attraente la coreografia. Negli intermezzi suonerà la banda del Ricreatorio, diretta dal valente M. G. Basciu.

Sappiamo che per Domenica 2 maggio si sta preparando l' esecuzione con orchestra dell' attraente operetta mistica in due quadri del M. Antossi: « *Il Pellegrino* ».

Camera di Commercio

Decadenza di permessi di esportazione dall' Italia. — Coi 20 corr. sono decaduti i permessi d' esportazione dati a tutto 31 gennaio scorso che non abbiano avuto esito o l' abbiano avuto parzialmente. Le ditte che dopo la data predetta avranno merci da esportare per l' esaurimento della rispettiva concessione, potranno rinnovare la domanda nelle forme prescritte, indicando la qualità e quantità della merce da esportare e per ogni destinazione.

Divieti d' esportazione della Spagna. — Secondo quanto viene comunicato, il Governo spagnolo ha proibito l' esportazione dei seguenti prodotti: Olii di balena, merluzzo e foca, fagiuoli pollame vivo o morto, zolfo carcarboni minerali, carni fresche, stoppa e filacci di lino, ferro manganese, bestiame, cosi farine, frumento, nova lenticchie, mais nitrato soda oro e argento monetato, patate eccettuate le primatticcie, sali potassici, sementi di sesamo, di lino e altri semi oleosinosi compresa la coprà, solfato d' alluminio e rame frumento iuta greggia. Ha inoltre imposto i seguenti dazi d' uscita per quintale: patate primatiecie pesetas 1.50 orzo 190, avena 1.80, lardo 17, prosciutti e salati di maiale 21,50 lana sudicia 17, lana lavata 42.50.

Ottanta centesimi al chg. la fina Pasta di Gragnano (Napoli) troverete all' Emporio Ligugnana.

Calzetti uniti e fantasia in chape, seta, lino e cotone. Tipo magnifico a L. 0,75 al paio. G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. E. Mason.

Salami d' oca finissimi trovasi all' Emporio Ligugnana,

Accademia di Udine. — Oggi venerdì, adunanza pubblica alle ore 8 30 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. « Il Comune di Udine ed i predicatori del Duomo nel 1500 », lettura del S. O. prof. Antonio Battistella.
3. Nomina del presidente ed eventuale rinnovazione parziale del Consiglio.

Si pregano *vivamente* i soci di non mancare, data la necessità del numero legale richiesto per le nomine.

Sull' infanticidio di Fagagna
La mezza confessione della Bruno

Il giorno 13 sulla collina di Fagagna, veniva trovato sotto un pioppo, involto in uno straccio, il cadaverino di un neonato, in istato di avanzata putrefazione. Il cadaverino doveva essere stato per parecchi giorni nascosto in altro luogo giacchè nel punto dove fu trovato il giorno prima nulla v' era.

Dal primo esame sembrava che si trattasse di un settimino, cioè di un nato in sette mesi.

Pochi giorni dopo, il Procuratore del Re cav. Orano faceva arrestare la giovane Eugenia Bruno sulla quale gravavano forti sospetti, e la faceva tradurre a Udine.

Quivi fu sottoposta a visita medica, e mentre prima ella recisamente negava di aver avuto rapporti con chicchesia, saputo l' esito della visita sanitaria, confessò che tempo prima aveva abordito, ma non già il feto trovato sul colle.

Il procuratore del Re fece arrestare anche la madre della Bruno, la quale secondo l' accusa, avrebbe aiutato la figlia nell' insano atto. Sembra che le dichiarazioni di questa non rispondono al vero; ma in questo punto l' autorità mantiene nu doveroso riserbo.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà.

Oggi uno spettacolo di eccezionale importanza. Oltre alla parte cinematografica composto di un dramma e di una commedia satirica della «Cines» ed ai numeri di varietà importanti quali: « La Manon » cantante italiana, « Ghitta Dolores and Partner », coppia americana di danzatori, la « Troupe Ellerks », straordinari Jongleurs, avremo due nuovi debutti: quello della « Nuccia Nucci » canzonettista in miniatura (9 anni) e « Thomas » il celebre imitatore di etoiles. Questo simpatico artista che furoreggiò lo scorso anno al nostro Minerva si presenterà oggi al nostro pubblico con repertorio del tutto nuovo e siamo certi che si avrà una accoglienza pari ai suoi meriti. Il teatro si apre alle ore 17.30.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine.

Questa sera programma eccezionale nel quale figura una attualità importante: « La consegna della bandiera di combattimento alla R. Nave « Conte di Cavour » a Spezia, riuscitissima assunzione dal vero.

Precederà « La castellana » dramma della vita reale in 3 atti.

« Pathè Journal » nuova edizione.

« Parrucchiere per amore »: Scena comicissima interpretata dall' irresistibile Max Linder.

S' incomincia alle 18. Domani riposo.

Visitate il nostro ricco assortimento di calze e calzini e guanti di recente arrivo. G. B. Gius. Valentinis e C. Succ. E. Mason.

La voce degli altri
Date lavoro ai disoccupati!

All'umanitario appello rivolto dal Sindaco ai proprietari di case, perchè vogliano anche con piccoli riatti venire incontro a far lavorare i disoccupati, ben pochi corrisposero.

Diffatti, tranne che per parte del munifico comm. Tita Volpe e di qualche altro, l'invito del sindaco rimase lettera morta. Vogliamo sperare che, l'esempio del benemerito della classe dei lavoratori comm. Volpe trovi subito imitatori e specialmente tra le famiglie di vecchio lignaggio cittadino, le fronti delle cui case annerite dal tempo e dell'incuria meritano, anche in nome del decoro cittadino, un doveroso riatto.

Alcuni operai disoccupati

Un' osservazione che veramente, non è fuor di posto

LETTERA APERTA

All' on. Amministrazione Comunale, alla Commissione Regionale dei Monumenti, ed infine alla Presidenza della Società Reduci e Veterani del Friuli.

Il fatto che in questi tempi di spirito bottegaio sia permesso di trasformare in cantiere da falegname la Loggia Comunale e quella di S. Giovanni in deposito di ruotabili, può stabilire il grado di rispetto all' arte cui siamo giunti nella nostra Città.

Ma che in questi momenti, in cui con tutti i mezzi bisogna tener alto il sentimento di Patria, sia permesso di appiccicare davanti l' ingresso del nostro Pantheon moral e bardature di cavalli o di... asini...; questo sembrami oltrepassi la misura!

Che ne pensano le istituzioni a cui mi rivolgo?

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il fratello Francesco ringrazia vivamente quanti hanno partecipato al compianto ed alle esequie dell'estinto **Romano Cesare Sevrano.**

Enemonzo, 22 aprile 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaoutane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corsodel Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 630 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri nuovi e completi)

Tutti questi e moltissimi altri libri si vendono nel negozio ed anche si spediscono per posta verso assegno o rimessa anticipata dell'importo. Se l'importo è piccolo aggiungere cent. 20 per ogni lira, per spese di posta. Spedire cartolina vaglia a GIUSEPPE MALATTIA Libreria Dante, Via Mercerie, 6 — Udine.

Primo Elenco:

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (sono i complici di G. Oberdank)	1.00	»	—.40
Petri, Computisteria agraria	1.50	»	—.55
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri, Lettere e scritti inediti; 4 volumi, interessanti	20.00	»	2.75
Prontuario del capitalista, ossia libro per il calcolo esatto degli interessi,	3.—	»	1.25
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vite di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Plutarco. Le vite degli uomini illustri. 6 volumi	10.80	»	3.00
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Fornaretto di Venezia, illustr.	3.50	per	1.40
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Vocabolario Lingua Italiana	3.50	»	2.—
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.50
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.10
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.40
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.20
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.60
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	1.80
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Trattato di Mineralogia, illustrato		»	1.—
Libro di Geografia		»	0.70
Trattato elementare di chimica		»	—.90
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie complete		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Dumas. Conte di Montecristo, 3 vol.		per	2.40
» I tre Moschettieri		»	—.80
» La Traviata		»	—.60
Segretario Universale italiano (modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie		»	—.75
Cura delle malattie con le piante, erbe ecc; cioè a base botanica		»	1.60
Zini. Storia d'Italia, 4 volumi	7.50	»	1.80
Gozzi. Le Favole		»	—.25
Aribarto, poema di O. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Wiseman. Fabiola con 42 illustrazioni	6.—	»	2.10
Manzoni. Promessi sposi, con 70 illustr.	6.—	»	2.25
Barozzi-Vignola. I cinque ordini d'architettura		»	1.75
Epistolario intimo Massi Bonmartini	4.—	»	2.30
Sandotti. Racconti popolari	3.—	»	1.—
Carità Fiorita. Novelle e Poesie		»	[illegible]
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
20 Fornelette e storielle illustrate		»	—.50

Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.35
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.30
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
La salute del bambino Norme	4.—	»	1.50
I briganti celebri, storie		»	—.05
Abaco e ragguagli metrici		»	—.15
La scuola di orientamento	0.50	»	—.30
Raccolta e Brindisi allegri		»	—.45
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Esercizi di grammatica francese	1.50	»	—.65
Costa. I Farabutti	4.—	»	1.40
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Bourget. L'amore moderno	3.—	»	1.40
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.60
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.60
Degani. Diocesi di Concordia	2.50	»	—.90
Degani. Monografie Friulane	2.50	»	—.80
Cantù. Margherita Pusterla		»	—.85
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia		»	—.50
Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa		»	—.40
Grossi. Marco Visconti		»	—.60
Guerrino detto Meschino		»	0.60
I Reali di Francia		»	0.80
Fisica elementare, illustrata		»	—.80
Rebello Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	—	»	—.55
Il cuoco per tutti		»	—.50
Vocabolario della lingua francese		»	2.25
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Giseffo	—.50	»	—.35
Franzolini. La Musica Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi con tavole	30.—	»	14.—
Ceramica Italiana Moderna, 50 tavole		»	7.50
Candiani. Ricordi cronistorici di Pordenone grosso vol.	4.—	»	2.00
Mantegazza. L'assedio di Nazaltè	4.—	»	2.—
Storia di Carlo Magno	3.40	»	1.40
Salerno. Storie dottrine finanziarie in Italia, 1898	10.00	»	4.50

Udine — Tip. Domenico Del Bianco